

risponde alla sua missione, e che volle in quest' occasione dare un saggio di grato animo alla magnanimità di coloro, coi quali non l'era stato dato di condividere, sebbene lo avesse tanto bramato, i pericoli e il destino.

Nè va senza menzione di lode il clero dei SS. Gio. e Paolo, e con esso il clero tutto di Venezia, che nel volgere di questi mesi, diede reiterati saggi di patria carità, così promovendo, colla parola e coll' opera, l'incremento della santa causa, come ancora e specialmente rinunziando spontaneo a quegli emolumenti di stola, da cui ritrae in gran parte la sussistenza, siccome quello che, servendo all'altare, da questo riconosce a diritto i mezzi di campare. Ieri il clero dei SS. Gio. e Paolo rinnovò il bel tratto di disinteresse. Nè c'è meraviglia; chè da coloro, che Dio ha sortito a sedere in Israello, dovea muovere un impulso d'affetto e di carità, che mostrasse nella sua vera luce anche ai meno veggenti come il cattolicismo, di cui sono ministri, siccome nemico di licenza, sia, in dottrina e in atto, amico e favoreggiatore di libertà.

1 Novembre.

NOTIZIE ITALIANE.

Milano, 25 ottobre.

Circa 1900 Ungheresi, alloggiati qui a Milano e nei contorni, hanno disertato in massa e si sparsero per le campagne, prendendo la via chi del Piemonte, chi della Sizzera; 49 di essi passarono stamattina per Casago, ove dagli abitanti ebbero cibi e rinfreschi.

Un mio amico, che giunge in quest'istante dalla Brianza, mi assicura che a Missaglia, circa 150 contadini si recarono dal commissario distrettuale e lo costrinsero a restituire 400 fucili e 4 cannoncini in deposito.

Leggesi nella corrispondenza dell'*Opinione*, in data di Castel S. Giovanni 19 ottobre: » Ho notizie da Pavia ed ho buone ragioni per crederle sicure. Egli è fuor d'ogni dubbio che a Pavia vi sia una piccola guernigione; che molte compagnie di Croati sono partite; che vi è già stato un parapiglia col popolo; che i Croati rimasti si sono ritirati dalle caserme, e che la maggior parte bivacca sotto i Portici, nell'Università e sulla Piazza Castello. Aggiungi che ieri furono spediti da Pavia a Lodi i soldati ammalati, che sono scorati e sbalorditi in modo da non credere. La popolazione, che vede tutti questi preparativi e il terrore da cui sono invasi gli Austriaci, crede fermamente che vogliono cavarsela; e si desidera che i Piemontesi passino di nuovo il Ticino onde pigliarli di fianco e alle spalle. «

La *Concordia* pubblica il seguente indirizzo, che manda agl'Italiani la società dell'Unione armata di Biel, Cantone di Berna:

ITALIANI!

Colla magnanima sollevazione di Vienna, una nuova aurora è sorta per l'Europa, e specialmente per l'Italia; chè non havvi per un popolo